

## I dottori: «Siamo soddisfatti». Replica di Farindustria: «Adesso sarà più difficile fare ricerca»

NIENTE ticket sui farmaci. La Fimm (Federazione italiana medici di medicina generale) del Lazio ha espresso la propria «approvazione e soddisfazione» dopo che la Giunta regionale ha approvato la delibera applicando il principio del prezzo di riferimento. «Tale provvedimento dimostra come si possa governare la spesa farmaceutica senza mettere le mani in tasca ai cittadini, promuovendo anche la vera cultura del governo clinico». Pronta la replica di Farindustria: «La Fimm Lazio dimentica che con le diverse manovre in atto la Regione, forzando la lettura della Finanziaria, addebita al settore farmaceutico anche il 40 per cento di sfondamento di propria competenza. In questa maniera risulta particolarmente difficile - spiega ancora l'associazione degli industriali del farmaco - fare ricerca soprattutto se si considera che quest'attività richiede investimenti, in alcuni casi, fino a un miliardo di euro.

Misure quali il prezzo di riferimento - conclude Farindustria - non solo rappresentano un fattore di distorsione per il mercato e tendono a "deprimere" il medico, costretto a scegliere tra terapie, con efficacia diversa, a seconda del loro costo. Ma pongono anche il paziente, non di rado e diversamente da quanto dichiarato dalla Fimm Lazio, nelle condizioni di pagare di tasca propria la differenza di prezzo per avere il farmaco più indicato al proprio caso perché più costoso rispetto a quello rimborsato totalmente.

Per queste ragioni, in definitiva, sorprende che la Regione abbia adottato una misura che penalizza così duramente e ingiustamente le imprese del farmaco e il loro impegno nella Ricerca nel Lazio, secondo polo farmaceutico in Italia».